

A Palazzo Grutter cultura e arte in tutte le sue espressioni. la presentazione di Roberto Di Sante è un successo

L'arte, la scrittura, il teatro, la musica. In un unico appuntamento Palazzo Grutter si è trasformato in vernissage, con le dieci opere di Maila Montin, e poi in palcoscenico, con la performance di Sebastiano Cavasso e la chitarra e la voce di Max Spurio, che hanno reso magica e memorabile la presentazione del romanzo "Corri. Dall'Inferno a Central Park" di Roberto Di Sante.

Non una semplice rassegna letteraria. Nel pomeriggio di ieri la sala convegni dell'ex municipio, gremita di visitatori, ha visto l'unione tra arti diverse che nello stesso contesto hanno trovato continuità, stimolando l'interesse e tenendo alta l'attenzione del pubblico dall'inizio alla fine.

"Corri, dall'Inferno a Central Park", giunto all'undicesima ristampa, è la storia di rinascita (quasi) autobiografica di Roberto Di Sante, esperto giornalista uscito dalla depressione grazie alla corsa, arrivando fino a gareggiare e a terminare la maratona di New York. Ieri pomeriggio ha saputo raccontare al pubblico la sua opera con grande autoironia e senso dell'umorismo insieme all'amico, il "Maestro", Sergio Molinari, storico maratoneta frascatano.



Una storia che si pone l'obiettivo di ispirare, come ha fatto con l'attore Sebastiano Cavasso, che ha catturato e stupito gli spettatori con alcune scene tradotte in monologhi ricchi di drammaticità e pathos, e con il cantautore Max Spurio, che si è esibito con un suo brano voce e chitarra: "E tu corri", trasposizione del romanzo in chiave musicale.

Un pomeriggio carico di emozioni, incorniciato dalla mostra "Sovrascrizioni" di Maila Montin, che con tecniche miste ha realizzato dieci opere che uniscono classico e moderno, ponendo in dialogo la cultura pop e l'austerità della scultura. Un'esposizione che sarà visitabile per tutta la durata della rassegna letteraria di dicembre nel corso dei vari appuntamenti che si susseguiranno.

